

INTERVISTA AL DOCENTE DI DIRITTO TRIBUTARIO DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

## Lupi: «Ipotesi bella ma impossibile. Lavorare prima sull'anagrafe dei patrimoni»

EUGENIO FATIGANTE

**H**a fatto il callo al riemergere ogni tanto di ipotesi di una patrimoniale Raffaello Lupi, docente di Diritto tributario a Roma Tor Vergata (e «amico», chiosa, di Vincenzo Visco, l'ex ministro con fama di "tassatore"). Che definisce «bella ma impossibile» la proposta Pd-Leu di un'imposizione simile.

### Perché bella, professore?

Perché il patrimonio di partenza è determinante nella condizione sociale delle persone, fa la differenza in questa società italiana, dove l'ascensore sociale si è bloccato.

### Una buona idea, quindi?

Ma oggi non è urgente e impellente. Inoltre è difficile da realizzare in modo equo ed efficiente. Per due motivi.

### Prego.

Il primo è che non esiste un bisogno contingente. I finanziamenti ci sono, non abbiamo Annibale alle porte: ci siamo scordati che abbiamo appena concesso il bonus monopattini o lo sgravio al 110% sul "cappotto termico" degli edifici? In questa crisi tutto il mondo sta scoprendo che il denaro si può creare, oggi il debito lo emettiamo a zero tassi d'interesse e alla scadenza ci sarà qualcun altro che comprerà altro credito, se manteniamo il grado di fiducia. Su questo piano, certo, l'austerità serve a darsi credibilità, a dimostrare

che l'Italia sta facendo anche una buona amministrazione, che non è più solo il Paese dove "con un'unghia incarnita sei invalido tutta la vita", per dirla alla Checco Zalone.

### Esclusa l'urgenza, il secondo motivo?

È tecnico. Il problema sta nella determinazione del patrimonio. Oggi la tassazione patrimoniale è sostanzialmente appaltata ai sostituti d'imposta, alle banche e all'Inps. Abbiamo l'Isce, che nessuno poi controlla. Se, senza soggetti terzi, il Fisco può "vedere" solo quel che risulta dai pubblici registri, come fabbricati e

terreni, la patrimoniale appare velleitaria.

### Per questo impossibile?

Ci sono problemi infiniti. Ci sono i conti cointestati, ci sono le *chance* offerte dalla mobilità dei capitali e dalla telematica. Oggi uno può tranquillamente aprire un conto *on line* facendosi prestare o sottraendo un documento a un altro e su quello far girare milioni, risultando poi nullatenente. Una riprova di queste difficoltà è nell'imposta sulle successioni.

### Ovvero?

Nata come tributo di grande importanza sul piano perequativo, oggi è una sorta di "morto vivente" che si applica solo agli immobili, un colabrodo. Con la progressiva finanziarizzazione dei patrimoni, quasi tutte le successioni non sono legalmente assoggettate a imposta.

### Perché rilanciano oggi questa proposta?

Ma per avere uno spazio di visibilità politica - è chiaro -, per lo stesso motivo per cui Salvini se la prende sempre coi migranti o tira fuori quella perla di "Quota 100". L'emendamento è però al di sotto della complessità della questione.

### Fatta l'analisi, qual è la sua terapia?

La politica deve salire di livello ed escogitare un sistema totalmente nuovo. Io penso prima di tutto a un'anagrafe patrimoniale, per dissipare la nebbia che c'è ora sulle condizioni patrimoniali degli italiani. Da usare sia contro l'evasione fiscale sia per gestire i sussidi, senza fare quell'assurdità dei clic-day per bici e monopattini. Andrebbe creata con una dichiarazione *una tantum*, da rinnovare solo con significative variazioni. Prima di tassare è importante sapere la consistenza dei patrimoni, anche quelli piccoli, che sarebbero esentati, per avere una guida per la lotta all'evasione e, a quel punto sì, per abolire le patrimoniali oggi attive, come l'Imu, il bollo sui depositi, forse anche le imposte di registro.

### Quindi una patrimoniale solo come approdo di un processo?

Sì. Per altro andrebbe anche fatta una distinzione. Perché un conto è un patrimonio formatosi in gran parte con redditi non tassati prima, altro è quello generato da somme e beni già pesantemente tassati. Su quest'ultimo si potrebbe prevedere un bonus, tipo il 20% dei redditi degli ultimi 10 anni che andrebbe detratto ai fini dell'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaello Lupi

